

DSpace@unipr

Considerazioni finali sulla fase sperimentale

Fabrizia Bevilacqua

Scopo di questo contributo è presentare alcune considerazioni riguardanti la fase sperimentale di gestione dell'archivio istituzionale DspaceUnipr (1), che si è svolta nel periodo tra gennaio e dicembre 2004. In particolare vengono analizzate le attività svolte e le principali problematiche affrontate, con la speranza che l'esperienza condotta possa risultare utile ad altre istituzioni impegnate nella progettazione e sviluppo di depositi istituzionali.

Il software DSpace offre specifiche funzionalità per la gestione, disseminazione e preservazione di diverse tipologie di materiali prodotti dalla comunità accademica. Il deposito digitale della Facoltà di Lettere è stato progettato proprio per ospitare in un unico archivio differenti tipologie di oggetti digitali corrispondenti alle diverse esigenze della comunità accademica, quali materiali didattici, articoli di ricerca, interventi a convegni, tesi e immagini (2). La fase sperimentale ha inoltre permesso di testare differenti possibilità di utilizzo dell'archivio digitale da parte di docenti, studenti e della generale comunità scientifica, al fine di sviluppare non solo una collezione digitale, ma anche un concreto servizio per gli utenti. A questa fase hanno lavorato le tre persone incaricate dello sviluppo dell'archivio: un professore (con compiti di coordinamento generale e di rappresentanza nei confronti degli organi accademici), un bibliotecario (con compiti di amministrazione delle collezioni e di gestione dei rapporti con gli utenti), un tecnico di elaborazione dati (con compiti di gestione tecnica e di raccordo con i sistemisti del CILEA, l'ente che ospita e gestisce il deposito). Con loro hanno collaborato alcuni professori della Facoltà di Lettere, che hanno aderito su base volontaria alla proposta di realizzare alcune comunità pilota.

1. Organizzazione dell'archivio

Le prime operazioni effettuate hanno riguardato l'architettura e la gestione del sistema, con la creazione delle comunità e delle collezioni pilota, la realizzazione delle relative home page e la definizione delle politiche di immissione documenti, di validazione e verifica, e di accesso ai materiali. Si è poi proceduto a immettere documenti e immagini in differenti formati (tabella 1) e a testare diverse possibili impostazioni:

- autorizzazione di studenti all'immissione di lavori realizzati da gruppi o singoli;
- predisposizione di filtri per limitare l'accesso a documenti da condividere solo all'interno di una classe (attività docente – studente; docente – docente);
- processo di validazione e verifica (workflow) attraverso 2 livelli, per il controllo di qualità la verifica dei metadati.

DSpace permette di personalizzare le politiche per l'immissione e l'accesso ai documenti per le diverse comunità (per esempio dipartimenti e corsi di laurea), in modo da soddisfare differenti esigenze di utilizzo. Il passaggio dalla versione 1.1 alla versione 1.2 di DSpace, avvenuta al termine della fase sperimentale, ha permesso di superare alcuni dei problemi riscontrati in questo ambito, tra i quali:

- una difficoltosa gestione delle autorizzazioni alla sottomissione di documenti da parte degli studenti;
- l'impossibilità di decentrare almeno alcune funzioni di amministrazione;
- una struttura poco articolata per organizzare collezioni complesse.

Benché il lavoro di organizzazione del deposito sia stato svolto in collaborazione con una comunità ristretta e motivata di professori che si sono resi disponibili su base volontaria, non sempre si è riuscito a coinvolgere tutti i partecipanti, armonizzare le differenti esigenze e trovare il tempo per lavorare insieme. Queste difficoltà di tipo organizzativo possono esercitare un forte condizionamento sul successo del servizio e devono essere affrontata con linee di azione volte per esempio a:

- incentivare il coinvolgimento di più persone nelle attività di amministrazione e di relazione con i docenti;
- sviluppare un servizio di supporto e promozione nei confronti degli autori potenziali;
- prevedere la predisposizione di linee guida e di schemi, eventualmente compilabili dagli stessi referenti di comunità/collezioni, per le informazioni standard da inserire.

Tabella 1

Comunità	Collezioni	Limitazioni accesso	Tipologia di materiali	Formati
Biblioteche della Facoltà di Lettere	Progetto DSpace@unipr Collezione di prova		Rapporti, relazioni e presentazioni Immagini, testi	doc, html, pdf, jpeg
Corso di studio in Scienze della Comunicazione	T & T della catalogazione e classificazione Editoria digitale Tesi Workshop Editoria digitale	X	Materiali didattici Materiali didattici Tesi di laurea Atti di convegno, presentazioni	doc, pdf, ppt
Corso di Studio in Scienze Filosofiche	Storia della Filosofia Medievale			
MAIS International	Literature Review Research Proposal Convegni MAIS Tesi MAIS	X	Materiali didattici Materiali didattici Atti di convegno Tesi di Master	doc, pdf
Numero in digitale	Documentazione Immagini Testi		Materiali didattici Immagini Articoli digitalizzati	pdf, jpeg

2. Disseminazione dei materiali digitali

Una delle caratteristiche più interessanti di DSpace è l'efficace esposizione dei metadati degli oggetti depositati rispetto ai motori di ricerca e ai servizi di harvesting degli archivi aperti. Dal momento che questa costituisce una delle possibili attrattive per i potenziali utenti – ottenere una migliore visibilità dei propri lavori - sono stati monitorati i tempi e gli esiti dell'indicizzazione dei materiali depositati, in particolare da parte del motore Google e del sito OAISTER.

A livello locale sono state impostate alcune azioni per migliorare la distribuzione e visibilità dei materiali, come l'inserimento del titolo alternativo in inglese per i documenti in lingua italiana. Seguendo le indicazioni emerse nel workshop "Gli Atenei italiani per l'Open Access" (3) al fine di valorizzare i contributi italiani disponibili in rete, si sta valutando l'opportunità di aggiungere per alcune tipologie di materiali anche un abstract in lingua inglese. Al fine di monitorare l'efficacia della distribuzione, nonché di verificare l'utilizzo dell'archivio, sono state attivate funzioni di rilevamento statistiche. Le statistiche sono visitabili liberamente dalla home page di DSpaceUnipr. Gli aspetti relativi alla disseminazione necessiteranno di un attento monitoraggio nella fase successiva del progetto. Inoltre occorrerà curare in modo più sistematico l'integrazione del deposito digitale rispetto alle risorse e i servizi di informazione elettronica nell'ambito dell'area umanistica, così come previsto tra gli obiettivi del progetto. In questo ambito non si è fatto molto durante la fase pilota, anche perché durante il 2004 il sistema bibliotecario ha effettuato un lavoro di valutazione di diversi software per la riorganizzazione delle risorse informative e del sito Web delle biblioteche. Solo recentemente si è pervenuti alla scelta del software Metalib/SFX.

3. Preservazione

DSpace offre diversi strumenti a supporto della preservazione di base dell'archivio, in particolare per proteggere l'integrità e autenticità dei materiali depositati (handle e checksum). Questi aspetti riguardano le varie tipologie di formati che si possono accettare nell'archivio. Tra i vari formati testati (DOC, PDF, JPEG, PPT, HTML), il gruppo di lavoro ha in particolare segnalato il formato PDF come particolarmente adatto all'archiviazione di una serie di risorse, quali tesi, rapporti e articoli, senza tuttavia escludere l'utilizzo a fini di deposito di altri formati più congeniali agli utenti. Ha inoltre individuato le linee da adottare al fine di garantire la preservazione a lungo termine dell'archivio:

- definizione delle tipologie di materiali e dei formati da supportare
- compilazione del registro dei bitstream
- implementazione del processo di backup con archiviazione esterna per prevenire possibili perdite di materiali
- realizzazione di servizi e strumenti di supporto alla conversione dei file per gli utenti

4. Tipologie di materiali

Gli aspetti relativi alle tipologie di materiali da includere nel deposito digitale sono stati affrontati sia attraverso i test e la discussione con i ricercatori del gruppo di lavoro, sia attraverso un'indagine conoscitiva effettuata tra i membri della comunità accademica (4).

4.1 Materiali didattici

DSpace è uno strumento utile per l'archiviazione e la distribuzione di vari materiali legati alla didattica, quali appunti delle lezioni, programmi, bibliografie, presentazioni, calendari di attività e altri documenti che normalmente vengono distribuiti dai professori durante le lezioni. L'attenzione è stata in particolare rivolta al deposito in DSpace dei programmi dei corsi della Facoltà, una tipologia di documento di grande rilevanza per gli studenti, generalmente distribuita attraverso molteplici canali (la guida dello studente, i siti Web dei Dipartimenti, le segreterie, le biblioteche, i singoli professori, le bacheche, ecc.) con esiti non sempre efficaci. La sperimentazione ha permesso di rilevare una serie di aspetti che dovranno essere affrontati in modo più approfondito, per esempio attraverso un gruppo di lavoro apposito:

- non tutti i professori sono convinti dell'opportunità di distribuire i materiali didattici, o non considerano questo aspetto come prioritario;
- i docenti possono utilizzare a lezione materiali di cui non posseggono i diritti d'autore;
- i programmi dei corsi consegnati alla presidenza per la pubblicazione nella guida dello studente sono sommari, incompleti e talvolta vengono ultimati a corso già avviato;
- esistono nell'ambito dell'Ateneo programmi "concorrenti" rispetto a DSpace per la gestione dei materiali didattici;
- diversi professori hanno espresso l'esigenza di uno spazio virtuale interconnesso per la gestione di diverse attività legate alla didattica, quali la comunicazione, la gestione delle classi, degli esami e della loro home page personale;
- i materiali didattici possono essere soggetti a modificazioni e ampliamenti durante lo svolgimento del corso stesso.

4.2 Articoli di ricerca

Dall'indagine effettuata tra i professori è emerso che gli articoli di ricerca rappresentano la tipologia di materiale più richiesta dai professori per l'archiviazione in DSpace, in particolare nell'area della psicologia e della filosofia. Il gruppo di lavoro ha tuttavia espresso sia indicazioni favorevoli sia dubbi e perplessità, legati non solo alle problematiche connesse alla gestione dei diritti d'autore, ma anche alla considerazione che il principale problema per la comunicazione scientifica nel settore umanistico sta nel reperire canali economicamente sostenibili e certificati per la pubblicazione dei lavori. Gli aspetti più importanti da esplorare in questo settore sembrano essere:

- la possibilità di fornire un supporto agli autori sulle problematiche del diritto d'autore;

- la possibilità di sviluppare un servizio editoriale che abbinì il deposito digitale ad accesso aperto con forme di pubblicazione più tradizionali in modo da offrire maggiori garanzie di certificazione ai fini della carriera accademica.

4.3 Tesi

Benché l'archiviazione delle tesi non figurì tra gli obiettivi prioritari indicati dai professori per DSpace, l'attivazione di un servizio di deposito di tesi in formato elettronico è stata sollecitata da vari docenti durante colloqui informali riguardo a DSpace. La gestione del deposito delle tesi sembra relativamente più agevole rispetto alle altre tipologie di materiali per una serie di motivi:

- gli studenti mostrano una maggiore disponibilità al deposito dei loro lavori, in quanto vi vedono un riconoscimento della qualità del lavoro effettuato e hanno generalmente un atteggiamento più aperto rispetto a Internet come strumento per diffondere e trovare informazioni;
- la versione digitale della tesi rappresenta una copia aggiuntiva e non sostitutiva dell'esemplare consegnato dagli studenti alle segreterie;
- la versione di DSpace 2.1, integrata del modulo Tapir, offre uno strumento efficace non solo per l'archiviazione, ma anche per la gestione del processo di revisione e correzione dei lavori da parte dei professori.

Rispetto a questo servizio è emersa la necessità non solo di definire le linee guida e i criteri qualitativi per il deposito delle tesi, ma anche di sviluppare strategie di promozione e strumenti a supporto degli studenti per la conversione del file in PDF e per le procedure di sottomissione.

4.4 Immagini

Questa tipologia di materiali, risultata di interesse dei professori di Beni Culturali e Storia, è stato affrontato attraverso lo sviluppo di uno specifico progetto per l'archiviazione in formato digitale di una rivista satirica ("Numero in digitale"). Nell'ambito di questo progetto sono in corso di studio anche le problematiche legate all'implementazione di metadati descrittivi specifici per determinate tipologie di documenti e all'integrazione di un thesaurus per l'indicizzazione delle immagini.

5. Usabilità

L'attività di assistenza agli utenti di DSpace (lettori e autori di contributi) ha posto in evidenza l'esistenza di alcuni problemi di usabilità del sistema: nonostante l'architettura sia semplice e gli strumenti di navigazione intuitivi, le procedure di immissione dei documenti e di registrazione individuale risultano spesso di difficile uso, in particolare per gli studenti. Al fine di migliorare questi aspetti si è provveduto a tradurre le interfacce di registrazione e di immissione dei documenti, alcuni strumenti di supporto come guide e help in linea, nonché i messaggi automatici inviati dal sistema alle caselle di posta elettronica degli utenti.

6. Promozione

Gli aspetti della promozione sono strategici per incentivare la partecipazione al progetto e l'utilizzo del servizio. Come diverse esperienze effettuate presso varie università hanno mostrato, nonostante la disponibilità di sistemi efficienti e funzionali, il rischio che i depositi istituzionali restino vuoti è assai elevato, a causa di motivi come la scarsa disponibilità di tempo da parte dei professori e la presenza di altre priorità. Per questo occorre progettare iniziative volte sia ad aiutare professori e studenti a familiarizzare con il sistema, sia a comprendere i vantaggi che il servizio offre come supporto alla didattica e alla comunicazione scientifica. Durante la fase sperimentale sono state svolte alcune attività per promuovere la conoscenza e l'uso di DSpace:

- la realizzazione del sito Web del progetto (5);
- l'organizzazione di presentazioni a professori e bibliotecari;
- la realizzazione dell'indagine presso i docenti;
- l'attività di supporto agli utenti attraverso incontri individuali o via e-mail.

In questo contesto sono state individuati diversi aspetti problematici: per esempio, i risultati dell'indagine hanno mostrato che se esiste da parte dei docenti un sostanziale interesse per un servizio che archivi e metta a disposizione attraverso Internet materiali didattici e di ricerca, molti docenti sono riluttanti all'idea di dovere gestire autonomamente le procedure di immissione. Anche i bibliotecari della Facoltà hanno manifestato riserve a collaborare a un servizio che percepiscono come oneroso e che a loro avviso implica l'assunzione di nuove responsabilità.

Possibili interventi in questo settore potrebbero comprendere le seguenti attività:

- focalizzare i servizi che maggiormente rispondono alle esigenze espresse dai professori;
- integrare DSpace con altri servizi elettronici attualmente disponibili a supporto della didattica e della ricerca;
- migliorare l'usabilità e l'efficienza del sistema;
- aumentare i momenti di incontro e le presentazioni, magari per gruppi di utenti o per specifici obiettivi;
- offrire assistenza in modo continuativo e attraverso differenti strumenti.

Per la realizzazione di questi obiettivi sembra essenziale il coinvolgimento dei bibliotecari della Facoltà o di altre figure all'interno dell'Università in grado di svolgere un ruolo di collegamento tra gli utenti e il sistema, divenendo quindi persone di riferimento per le comunità per ogni richiesta di consulenza e supporto.

7. Conclusioni

La fase sperimentale ha permesso di portare a compimento con successo una serie di attività di base per lo sviluppo del deposito istituzionale della Facoltà, come l'implementazione e configurazione del sistema, l'organizzazione delle attività di relazione e comunicazione con i sistemisti del CILEA, la realizzazione di alcune collezioni che comprendono differenti tipologie di materiali e formati, nonché l'approfondimento di problematiche tecniche e politiche con i futuri utilizzatori del sistema. Durante queste attività i partecipanti hanno cercato di rapportarsi alla comunità internazionale degli utenti di DSpace, sia con l'adesione a iniziative cooperative, sia cercando soluzioni ai problemi incontrati attraverso gli strumenti di comunicazione e il materiale predisposto dalla Federazione Utenti DSpace. La fase pilota ha permesso di ottenere conferma della validità dello strumento scelto per la realizzazione del deposito e della esigenza da parte della comunità accademica per un servizio innovativo e suscettibile di usi differenti. Sono state inoltre avviate le attività per la personalizzazione del sistema e l'organizzazione delle attività di gestione dei processi di sottomissione, verifica e archiviazione. Occorre tuttavia muovere da una fase di sperimentazione e verifica alla disponibilità di un servizio affidabile, efficiente e quindi in grado di attrarre adesioni da parte degli autori. Anche se è ragionevole aspettarsi che l'affermazione di questo servizio sarà un processo lento e graduale, pare essenziale focalizzare su aspetti più direttamente connessi alla politica di gestione delle collezioni e all'organizzazione delle attività di supporto, verifica, promozione.

8. Raccomandazioni

Sulla base delle considerazioni sopra esposte e della futura estensione del servizio nell'ambito della Facoltà si raccomandano i seguenti punti:

- Nuova definizione degli obiettivi del progetto
- Migrazione alla versione 2.1 di DSpace
- Installazione e attivazione del modulo tesi
- Sviluppo di un piano per la promozione del servizio
- Coinvolgimento di nuovi collaboratori, tra i bibliotecari o tra gli studenti disponibili a tirocini formativi
- Definizione delle linee politiche rispetto alla preservazione
- Integrazione di DSpace nell'ambito dell'organizzazione dell'accesso alle risorse e servizi di informazione per la comunità accademica e agli strumenti elettronici di supporto alla didattica e alla ricerca
- Sviluppo di un piano per l'adesione al progetto da parte di altre Facoltà dell'Università

- Maggiore collaborazione con altri utilizzatori di DSpace in Italia e con la Federazione internazionale DSpace

Riferimenti

- (1) DspaceUnipr. URL: <http://dspace-unipr.cilea.it/>.
- (2) A.M. TAMMARO (2004) Progetto di implementazione della Biblioteca Digitale Umanistica. URL: <http://hdl.handle.net/1889/21>.
- (3) “Gli Atenei Italiani per l’Open Access”, Messina, 4-5 novembre 2004. URL: <http://www.aepic.it/conf/index.php?cf=1>.
- (4) P. GOZETTI (2004) Indagine sulle aspettative dell’utenza scientifica per i servizi di DSpace: il caso della Facoltà di Lettere dell’Università di Parma. URL: <http://hdl.handle.net/1889/97>.
- (5) URL: <http://www2.unipr.it/~labsto/dspace/info/>.